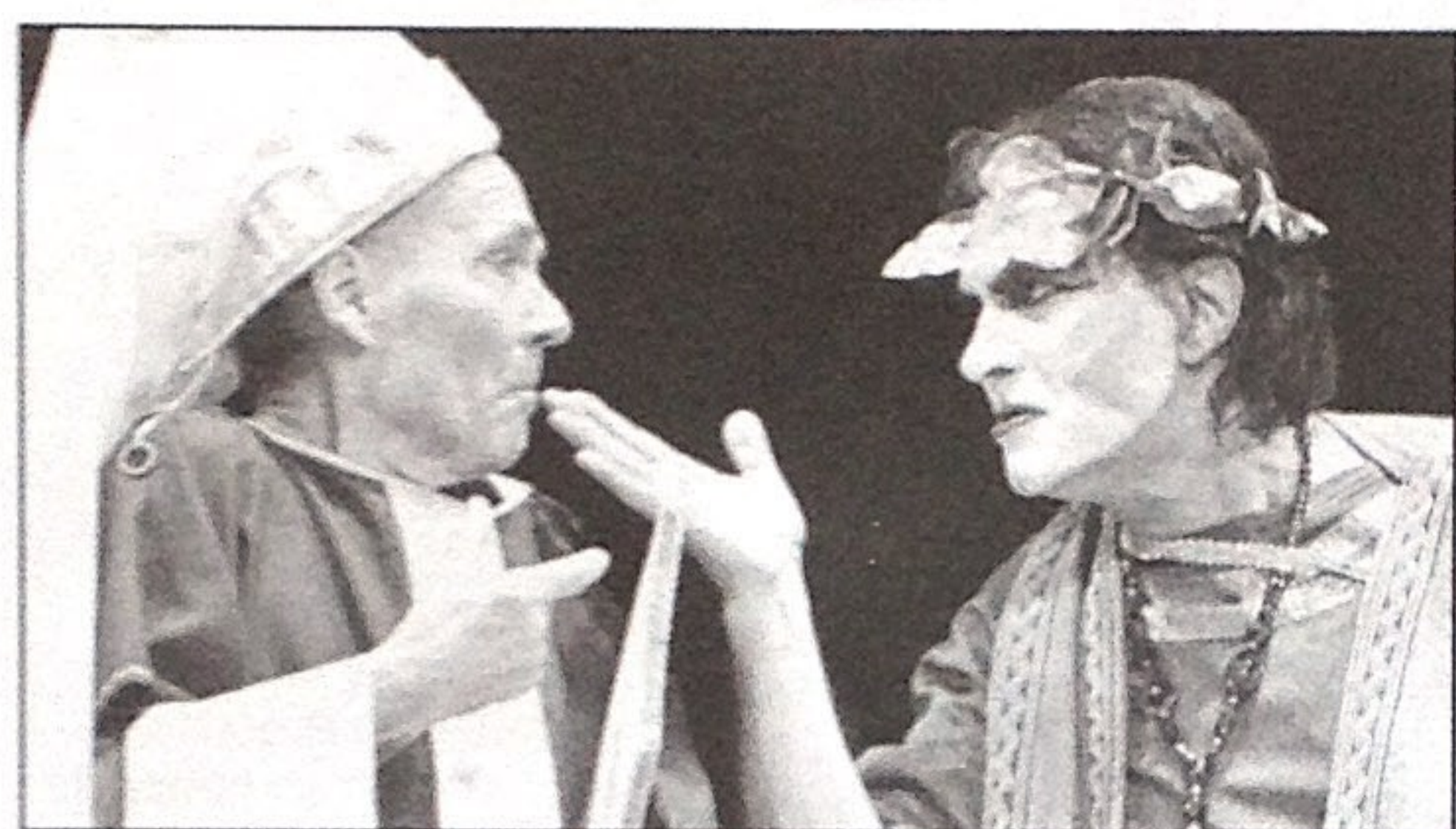
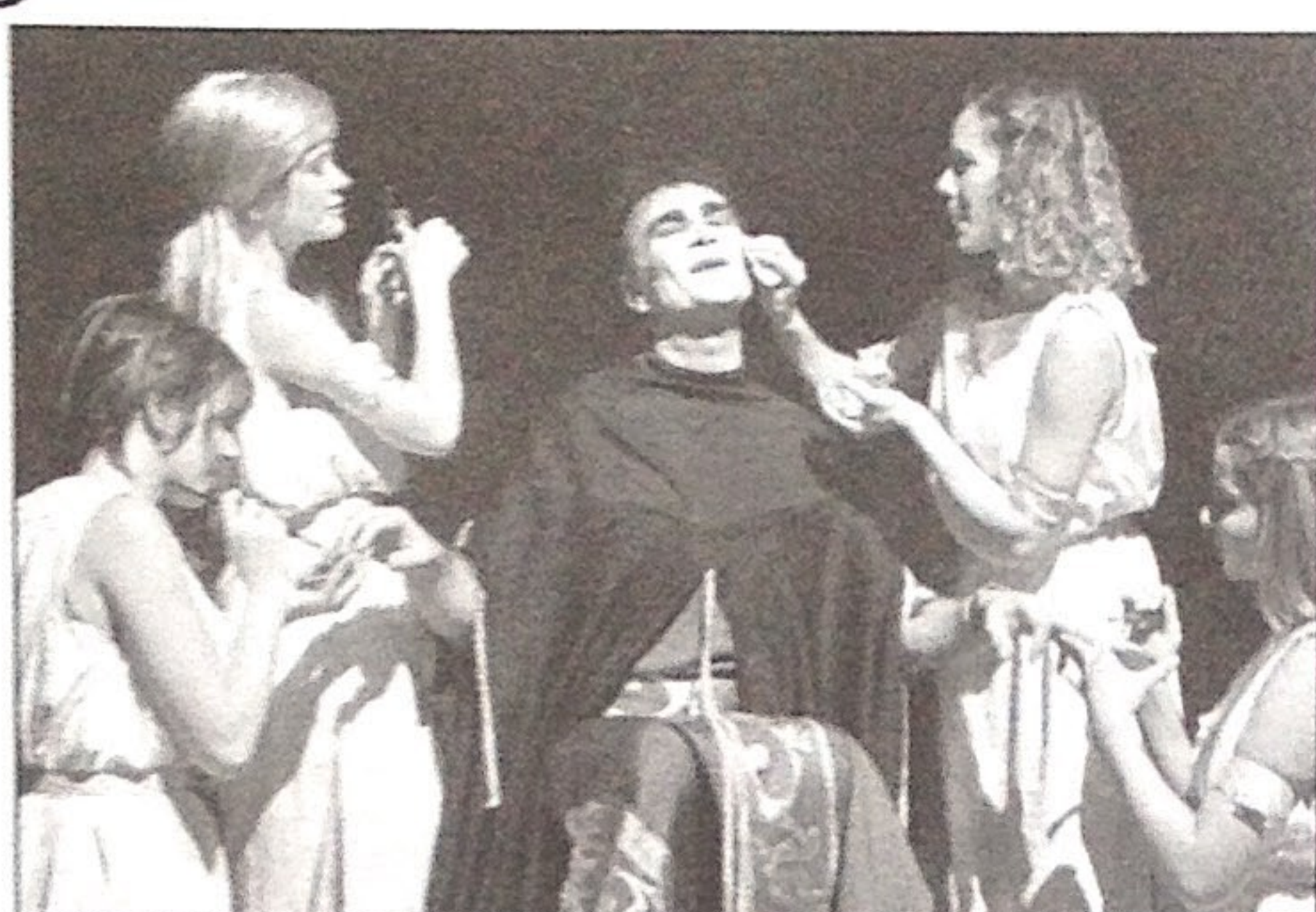


# Successo per la compagnia "Teatro della luce e dell'ombra" Applausi caldi e scroscianti per "Caligola" all'Artemisio

**M**entre risuonano ancora caldi e scroscianti gli echi degli applausi negli Anfiteatri Romani di Siviglia e Cadice, in occasione dei due Festival del Teatro classico in Spagna e ancora all'Algidus Art film Festival dei Castelli Romani, nella "Notte d'estate" a San Teodoro al Palatino e al Festival internazionale delle Ville Tuscolane, ecco che una nuova standing ovation ha accolto al Teatro Artemisio di Velletri, venerdì 4 gennaio, la compagnia stabile "Teatro della luce e dell'ombra". Ha portato in scena "Caligola" di **Albert Camus** con la direzione artistica di **Gennaro Duccilli**, attore, regista, sceneggiatore, commediografo e autore di una copiosa produzione artistica che lo vede matatore ormai noto sui palchi internazionali con drammi e commedie di alto valore simbolico. Nella continua ricerca della perfezione espressiva e nella compenetrazione totale con la maschera come specchio distorto delle verità più crude, **Gennaro Duccilli** incarna l'ideale greco, il mito, la metafora della lotta tra Eros e Tanathos: non a caso ama **Shakespeare**, ma anche **Pirandello**, **Wilde**, **Joyce**, **Miller**, **Hugò** e non poteva mancare certo **Albert Camus** con il suo "Caligola" dove i temi dell'assurdo nella ricerca dell'impossibile sono risolti in forme mitiche nello stile delle tragedie greche. E "Caligola" è proprio il dramma di un uomo che non si riconosce più nei suoi valori, perché costretto a subire la prepotenza della morte di Drusilla, sorella e amante

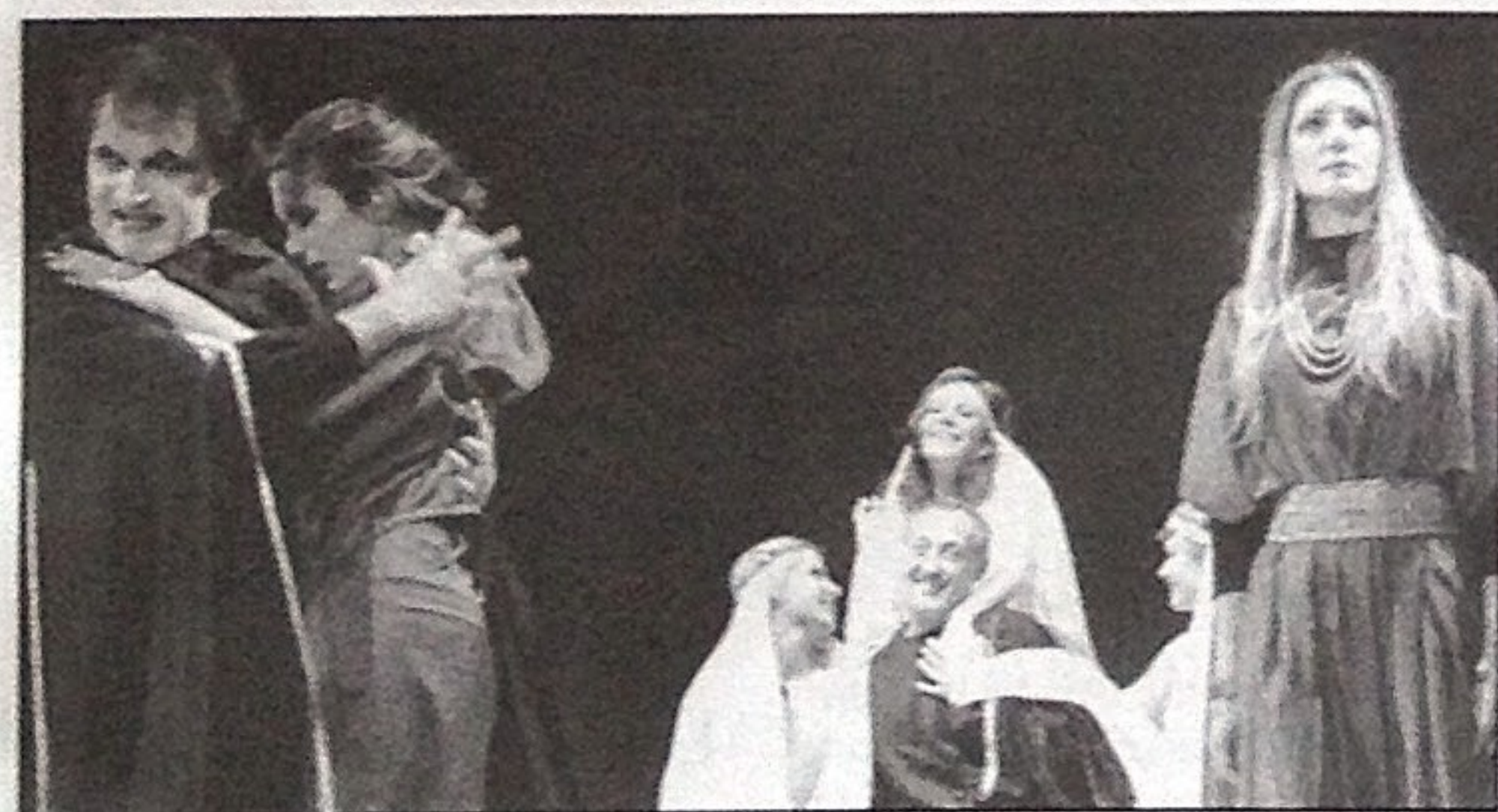


Gennaro Duccilli in "Caligola" incarna l'ideale greco, il mito, la metafora della lotta tra Eros e Tanathos

che non può arginare, neppure lui l'imperatore, il divino, giudice supremo delle sorti umane, se non con la violenza estrema. Nulla ha più senso se non il piacere di provocare il dolore. "Caligola" diventa così sinonimo di perversione dove Libertà e Moira convivono in un ossimoro inesplicabile nella lotta titanica di chi è carnefice

e vittima. Una doppia motivazione demoniaca e carismatica che mette a nudo l'anima, il corpo e la mente. E' ciò che ha voluto e saputo dirci questo "Caligola" proposto da **Gennaro Duccilli** e dalla sua compagnia, dove ogni attore sembrava l'incarnazione del personaggio, scelto su misura quasi in simbiosi in un vortice danzante e luministico di grande effetto scenico. I personaggi ed interpreti di "Caligola" sono stati: Caligola **Gennaro Duccilli**, Cherea **Paolo Ricchi**, Cesonia **Eleonora Cardei**, Scipione **Leonardo Pellegrino**, Drusilla **Eleonora Mancini**, Ottavio **Giuseppe Maria Usai**, Elicone **Vittorio Nicoli**, Mereia **Mario Falzoi**, Lepido **Giuseppe Di Fonsi**, Gonghista **Onelio Speranza**, Ancelle **Teresa Campus**, Michela **Ronci**, Valeria **Biagioli** e Ludovica **Tamborini**.

Barbara Gazzabin



Alcune scene dello spettacolo. Ogni attore sembrava l'incarnazione del personaggio, scelto su misura quasi in simbiosi in un vortice danzante e luministico di grande effetto scenico

